

L'intervista

Il sindaco di Torino, Piero Fassino: una battuta usata come una clava

# “Ristabilite verità e giustizia vicenda figlia di un sistema malato”

SARA STRIPPOLI

TORINO — Sindaco Piero Fassino, “Abbiamo una banca” era diventato un tormentone. La storia finisce qui?

«Mi auguro proprio di sì. Mi sono sempre chiesto perché ogni volta che il mio nome veniva accostato a quella frase nessuno sentisse la necessità di ricordare che subito dopo aver detto “Abbiamo una banca” aggiungevo: “Scherzo, la banca naturalmente è vostra».

**Solo una battuta?**

«È del tutto evidente. Finalmente questa sentenza ristabilisce verità e giustizia. Un'espressione chiaramente ironica è stata utilizzata per una campagna di denigrazione personale e di delegittimazione politica. Usare una battuta come una clava non è fisiologico ma patologico. Per molto tempo abbiamo vissuto in un sistema malato. Ci sono voluti otto anni e vorrei ricordare che negli Stati Uniti per un'intercettazione illegale il presidente Nixon si è dimesso».

**Non si è mai pentito di aver pronunciato quella frase?**

«Quando si parla al telefono e si è in buona fede non si pensa che le parole possano essere utilizzate.

**“Ora m'aspetto che arrivino gli 80mila euro di risarcimento del danno”**

In un Paese normale questo non succede. Peraltro la magistratura le ha ritenute del tutto irrilevanti, mentre è stata la politica a strumentalizzarle».

**Si è sentito perseguitato?**

«Questo è un termine che lascio a Berlusconi, io non lo ho mai usato. Mi sono sentito offeso nella mia dignità, questo sì. Peraltro chiunque mi conosce sa che i criteri che ispirano le mie azioni sono di assoluta trasparenza e correttezza. Voglio ricordare che oltre alla vicenda Unipol abbiamo assistito anche alla inquietante inchiesta di Telekom Serbia, tempi in cui è stata data credibilità a personaggi assolutamente inaffidabili. Eppure è successo. Per non parlare delle rivelazioni di questi giorni sul caso De Gregorio. Penso che il problema adesso sia eliminare i veleni, devono prevalere le regole di trasparenza e di rispetto delle persone in una dialettica democratica».

**La reazione del centrodestra che minaccia manifestazioni contro la magistratura la preoccupa?**

«Non capisco perché considerare faziosi i magistrati che hanno condannato Berlusconi ieri e imparziali quelli che 48 ore prima lo avevano assolto». Ha già deciso cosa ne farà degli ottantamila euro? «Prima vediamo se arrivano. Poi decido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

